

Un parcheggio al posto del campus

L'Università di Udine ridimensiona il progetto di via Margotti. Ziberna: «Lì saranno realizzati oltre 200 posti-auto»

di Francesco Fain

L'idea originaria era ambiziosa: realizzare in quel sito il primo *campus* universitario della città. Non a caso, l'Università di Udine aveva acquistato l'area (parliamo del compendio dove è stata rasa al suolo l'ex Locchi in via Margotti) con quest'obiettivo. Secondo il progetto originario la cittadella universitaria avrebbe dovuto ospitare tre aule da 100/150 posti e altre aule di dimensioni minori (da 50 a 80 posti) oltre ad alcuni laboratori con 40 postazioni ciascuno.

Progetto naufragato

Poi, però, tutto è irrimediabilmente naufragato. E sin dal febbraio dello scorso anno si è iniziato a parlare della possibilità di utilizzare lo spiazzo per realizzare un parcheggio. Sì, un parcheggio al posto del... campus universitario. A che punto siamo? «L'Ateneo di Udine ha dichiarato che è intenzionato a concretizzare il progetto - fa sapere Rodolfo Ziberna, assessore alla Cultura ma soprattutto presidente del Consorzio per lo sviluppo del Polo universitario -. Come Comune, eravamo disponibili a realizzarlo noi: bastava un atto di delegazione amministrativa e l'avremmo costruito per conto dell'Università. Pare, però, che della realizzazione se ne occuperanno in

prima persona. Lì può nascere un'area di sosta di oltre 200 posti. La gestione, ovviamente, sarebbe curata dallo stesso Ateneo. È d'accordo con il rettore Compagno».

Ma perché il progetto del campus era miseramente naufragato? I quattro milioni che la Finanziaria regionale 2010 aveva previsto allo scopo di dare

una sistemazione all'area vennero destinati ad altre impellenze e per l'area fra via Nizza e via Margotti ormai abbandonata non ci furono (e non ci sono) più prospettive edilizie.

Sogni infranti

Ci fu un periodo storico (dieci anni fa) in cui l'Università manifestava fame di spazi. E



Ecco l'area dove sarebbe dovuto sorgere il campus universitario e, invece, sarà realizzato un parcheggio

anche l'idea del campus nacque su quella falsariga. Sì, sembra essere lontano mille anni luce il report redatto dall'Istituto di sociologia internazionale (Isig) di Gorizia nel 2002, al quale il nostro giornale dedicò parecchio spazio nel settembre di quello stesso anno. Lo studio individuava strutture e edifici da riservare, nel lungo periodo,

all'attività universitaria. Quattrocentocinquanta metri quadrati in tutto da modellare per trasformare la nostra città nella «Urbino del Nord-Est». L'Isig, nello studio di fattibilità per il completamento del Polo universitario di Gorizia, aveva fatto una mappa degli edifici e delle aree fabbricabili dei demani pubblici, dei lasciti e de-

gli enti religiosi, potenzialmente utilizzabili per l'attività accademica. «Ne deriva - si poteva leggere nella relazione - un quadro interessante di possibili localizzazioni che consentirà lo sviluppo delle attività di formazione superiore e di ricerca in città». Come andò? Quasi tutte le idee rimasero sulla carta.

© RIPRODUZIONE RISERVATA